

Anno Ventiquattresimo - N° 2 del 6 Gennaio 2008

Epifania del Signore

Anno A
Bianco

Domenica 6 Gennaio 2008

Prima Lettura Is 60,1-6
Salmo Responsoriale Sal 71
Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6
Vangelo Mt 2,1-12

Calendario della Settimana

Domenica 6 Epifania del Signore
Lunedì 7 S. Raimondo de Peñafort; S. Crispino
Martedì 8 S. Severino; S. Luciano; S. Lorenzo Giustiniani
Mercoledì 9 S. Marcellino; S. Adriano; Ss. Giuliano e Basilissa
Giovedì 10 S. Aldo; S. Domiziano
Venerdì 11 S. Iginio; S. Leucio; S. Paolino di Aquileia
Sabato 12 S. Cesira; S. Arcadio

*Stella in vista,
gioia in cuore*

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (2,1-12)

La stella che i magi avevano visto nel suo sorgere li precedeva. Finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

Comprendo e medito

- ◆ Una stella è il segnale che guida la ricerca e l'incontro con Gesù. Tanti sono i segni che Dio mette sul nostro cammino e che ci invita a seguire per conoscerlo e amarlo sempre più.
- ◆ Trovare Dio è fonte di gioia vera, poterlo incontrare riempie il cuore. Egli è meta e traguardo della vita. Fuggire da lui significa cadere nella tristezza e nella noia.

Un testimone

Alla periferia di Rio de Janeiro, una giovane francese, Michele, da qualche anno si prende cura dei poveri, condividendo con loro la fatica di vivere. Un giorno, mentre questa "assistente dell'amore" rigoverna la propria stanzetta, le si avvicina una povera mamma brasiliana, le mette sul tavolo un pacchetto e se ne va. La giovane la richiama e le chiede che cosa vi sia dentro. "E' per te!". Michele si avvicina, apre il pacco: dentro trova un chilo di patate. Dice subito: "Ma non è logico: io non sono ricca, ma ho il necessario e poi non ho dei bambini come te e i tuoi sono sempre affamati.

Riprendi dunque le patate e portale a loro". La donna rifiuta, la giovane francese insiste. Allora la povera madre si mette a piangere e pronuncia queste parole meravigliose: "E tu non vuoi che anch'io, almeno per una volta, possa avere la gioia di donarti qualcosa?".

Prego così

Quanta strada hanno fatto questi magi venuti da oriente? Un cammino non facile e senz'altro avventuroso e interessante. Quanti ostacoli hanno superato, quanti rischi hanno corso, prima di trovarti, Gesù? Già da piccolo non lasci tranquille le persone, chiedi che ti cerchino. Ti fai trovare ma non sei un traguardo facile, lasci segni della tua presenza ma richiedi occhi nuovi e mente aperta per poterli scoprire. Sei speciale come sempre, Gesù. Con te la vita non smette di offrire novità e di suscitare nuovi interessi. Chi è pigro, da te viene scosso. Chi è pauroso, incoraggiato. Chi si lascia vincere dalle difficoltà, è invitato a risollevarsi con speranza e fiducia. Come i magi, vogliamo fare della nostra vita un cammino, non vuoto e inconcludente, ma con un senso e una meta precisi. Sei tu, Gesù, che ci attiri e ci chiami. Come i magi, dopo averti incontrato, ti offriremo il tesoro più grande: tutta la nostra vita nelle tue mani.

Agisco

Vincerò la pigrizia e la noia davanti alle cose da fare, prendendo ad esempio il coraggio e la gioia dei magi.

Defunti

Proietti Bugatti Desdemona *di anni 90*
Cussigh Maria Pia *di anni 72*

Aviso

1. Venerdì prossimo, 11 Gennaio 2008, alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio Divina (ricordarsi la Bibbia e la matita).

Sono ancora disponibili alcune copie del Calendario della Parrocchia.

Un simpatico calendario realizzato in occasione dei 40 anni della costruzione della nostra chiesa di Gesù Maestro e per i 40 anni dell'istituzione della festa del Sacro Cuore.

Il costo è di € 3 e può essere acquistato in ufficio parrocchiale.

Il prossimo anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Riflessioni sulle litanie del Sacro Cuore

24. Torturato per i nostri peccati

L'invocazione «torturato per i nostri peccati» è molto simile alla precedente, che prega il Cuore di Gesù come saziato di oltraggi. Ora ci viene meglio chiarita la causa per cui egli ha tanto sofferto.

Si, gli uomini hanno torturato e umiliato in ogni modo il Signore nella sua passione, ma la causa vera furono i nostri peccati. Diciamo «nostri», perché ci siamo dentro tutti, chi più, chi meno.

Gli ebrei dicono che sono stati i romani a uccidere Gesù, e noi diciamo che sono stati loro a volere a ogni costo la sua morte. Il profeta Isaia ci chiarisce la causa: «Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità». Quindi tutta l'umanità è colpevole perché egli è morto per i peccati di tutti (cfr. Is 53,5) e noi tutti abbiamo peccato (cfr. Rm 3,9.23) e siamo stati quindi la vera causa della sua passione e morte. Quindi, meditando la sua passione, non dobbiamo incolpare nessuno, ma solo noi stessi per la nostra parte.

Dai racconti evangelici comprendiamo che fu nel Ge-

tsemani che il suo Cuore ha sofferto tutto il soffribile per i nostri peccati. Leggiamo: «Presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me"» (Mt 26,37-38). Che cosa tormentava tanto il suo Cuore? Furono tre le cause principali che hanno angosciato il cuore di Gesù in quella notte di agonia: il sentirsi caricato di tutti i peccati dell'umanità, come se egli fosse l'unico colpevole dinanzi al Padre amatissimo; le innumerevoli sofferenze fisiche e morali a cui andava incontro quella notte stessa, perché nulla gli era ignoto; l'inutilità della sua passione per tante anime che si sarebbero ugualmente perse.

Quale calice amarissimo ha dovuto bere per amore nostro il Signore se per ore supplicò il Padre che lo liberasse da esso: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu» (Mt 26,39). E man mano che la preghiera continuava, benché il tormento aumentasse fino a sudare sangue, l'accettazione della volontà del Padre era piena: «Padre, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà» (Mt 26,42).

O Signore, tu hai voluto provare tutte le reazioni della nostra natura decaduta. Infatti, di fronte al dolore, noi abbiamo subito il rifiuto e la ribellione; solo la grazia che tu ci hai meritato riesce a farci accettare la volontà di Dio, che è sempre una volontà di grazia e di salvezza.

Il dolore non viene da Dio, ma dal peccato; l'accettarlo per amore di Dio fa sì che ciò che è male diventi merito per noi.

In te, Signore, non ci fu mai la ribellione, ma solo la reazione istintiva della tua natura umana, perfetta e innocente, di fronte alla sofferenza. Sempre infatti dicesti: «Padre, sia fatta la tua volontà».

Ma il peccato come ti angosciava, Signore! Tu che sei la santità e la grazia ti sentivi coperto di ogni nefandezza umana, di ogni trasgressione della volontà del Padre, di ogni delitto contro i fratelli. Tu eri immerso in questa melma di peccati e ne apparivi come unico responsabile. Veramente tu sei venuto in questo mondo come nostro redentore e quindi espiasti volontariamente per tutti, ma il tuo Cuore ne fu oppresso e schiacciato (Is 53,5).

Quanto amore per noi, Signore! Eppure sembra che la maggior parte dell'umanità viva indifferente al tuo dolore e rifiuti il tuo amore. Che tristezza!

Signore Gesù, donaci un cuore sensibile e attento perché possiamo darti consolazione, evitando ogni peccato e amandoti anche per chi non ti ama. Amen.